



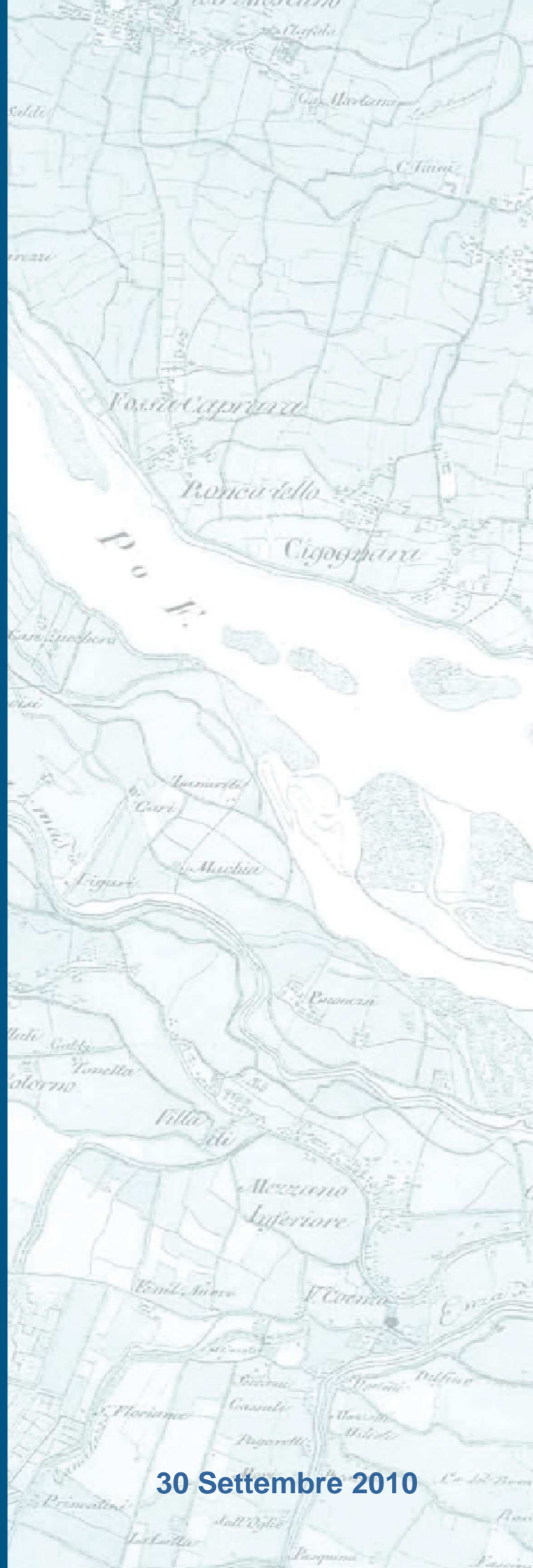
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Allegato 3

Ai sensi dell'art. 17, comma b,
del D.lgs. 152/06 e smi



30 Settembre 2010



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale




Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 3

Criteri utilizzati per la classificazione delle misure del
PdG Po

Versione	n. 1
Data	Creazione: 2010-09-30 Modifica: 2010-09-30
Tipo	Allegato 3 della Dichiarazione di sintesi VAS
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 8
Identificatore	Allegato 3_DichiarazioneSintesi_VAS_PdGPo_30sett10.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



CRITERI UTILIZZATI PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE DEL PDG PO

Critero	Classificazione	Eventuali note esplicative
Codice di identificazione misura	codice obiettivo specifico del PdG Po	A.1-A.7 B.1-B.5 C.1-C.2 D.1-D.4 E.1
	numero che identifica il tema chiave	1-10
	codice scenario	a, b, c
	numero progressivo che identifica la misura	001-n
Temi chiave	<ol style="list-style-type: none"> 1. AGRICOLTURA 2. IDROMORFOLOGIA 3. INQUINAMENTO CHIMICO 4. ACQUE SOTTERRANEE 5. AREE PROTETTE (zone vulnerabili, aree sensibili, specie acquatiche di interesse economico, acque potabili, acque balneabili, SIC e ZPS) 6. BIODIVERSITÀ 7. SCARSITÀ E SICCITÀ 8. CAMBIAMENTI CLIMATICI 9. RECUPERO DEI COSTI RELATIVI AI SERVIZI IDRICI, art. 9 DQA 10. CONOSCENZA-PARTECIPAZIONE-FORMAZIONE-EDUCAZIONE 	
Ambiti strategici e obiettivi specifici del PdG Po <i>NB: una misura può concorrere a più obiettivi</i>	<p>A Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici</p> <p>A.1 Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>A.2 Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile</p> <p>A.3 Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo</p> <p>A.4 Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci</p> <p>A.5 Evitare l'immissione di sostanze pericolose</p> <p>A.6 Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura</p> <p>A.7 Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura</p> <p>B Conservazione e riequilibrio ambientale</p> <p>B.1 Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità</p> <p>B.2 Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive</p> <p>B.3 Preservare le coste e gli ambienti di transizione</p> <p>B.4 Preservare i sottobacini montani</p> <p>B.5 Preservare i paesaggi</p> <p>C Uso e protezione del suolo</p> <p>C.1 Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici</p> <p>C.2 Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico</p> <p>D Gestire un bene comune in modo collettivo</p> <p>D.1 Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze</p> <p>D.2 Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano</p> <p>D.3 Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare</p> <p>D.4 Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni</p> <p>E Cambiamenti climatici</p> <p>E.1 Individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici</p>	



Critero	Classificazione	Eventuali note esplicative
Ambito di riferimento	Acque superficiali	In questa categoria sono inclusi tutti i corpi idrici superficiali: corsi d'acqua naturali, reticolo artificiale, acque di transizione, acque marino-costiere
	Corsi d'acqua naturali	In questa categoria si includono i torrenti e i fiumi naturali
	Reticolo artificiale	In questa categoria si includono tutti i corsi d'acqua artificiali che costituiscono principalmente la rete di scolo e irrigua del bacino del fiume Po
	Acque di transizione	Per acque di transizione si intendono i corpi idrici conformi all'art. 2 della Direttiva, delimitati verso monte (fiume) dalla zona ove arriva il cuneo salino (definito come la sezione dell'asta fluviale nella quale per tutta la colonna d'acqua il valore della salinità è superiore a 0.5 psu) in bassa marea e condizioni di magra e verso valle (mare) da elementi fisici quali scanni, cordoni litoranei e/o barriere artificiali, o più in generale dalla linea di costa. Per il distretto del fiume Po, le acque di transizione sono rappresentate dal delta del Po e dalla lagune costiere
	Acque marino-costiere	Per questa categoria di acque superficiali si intende la fascia di acque marine il cui limite esterno si colloca circa ad un miglio nautico (1,852 km) dalla linea di costa, ovvero dal limite esterno delle acque di transizione. L'ambito di influenza delle acque del Po è molto più ampio della fascia marino-costiera prospiciente il limite a mare del bacino idrografico. Il Po ha infatti una forte influenza su buona parte del settore settentrionale del Mare Adriatico.
	Acque sotterranee	Nel bacino del fiume Po sono stati individuati tutti i complessi idrogeologici riconosciuti a livello nazionale. La metodologia condivisa a livello di bacino per l'individuazione dei corpi idrici sotterranei ha consentito di individuare gli acquiferi su base prettamente idrogeologica, delimitati da limiti fisici o di flusso.
Art. 11 della DQA	Misura di base - Mba	Le "misure di base" derivano dall'attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti.
	Misura supplementare - Msu	Le "misure supplementari", sono da intendersi come misure addizionali oltre alle misure di base, qualora queste ultime non risultino sufficienti al conseguimento degli obiettivi ambientali.
Scala spaziale di intervento	Distretto	Il distretto del bacino del fiume Po corrisponde al bacino stesso.
	Sottobacino	Per sottobacino si intende la sub unità di riferimento che identifica i bacini idrografici degli affluenti del fiume Po
	Corpo idrico	Per corpo idrico si intende la sub-unità del bacino idrografico/distretto, omogenea internamente, identifica ai sensi della DQA e a cui sono applicati gli obiettivi ambientali
Stato di attuazione	Adottata	Misura ritenuta prioritaria per l'attuazione e l'efficacia del Piano e pertanto adottata in contemporanea all'adozione del PdG Po (vedi delibera di adozione del Piano)
	Da programmare	Misura da realizzare in funzione della priorità assegnata, che non è già contenuta nei P/P approvati e in corso di attuazione a prescindere dal PdG Po. Queste misure dovranno essere descritte in termini di tempi, di modi di attuazione, di costi e di modalità di finanziamento nei Programmi operativi di distretto e nei Programmi Operativi Regionali
	In atto, da potenziare e/o da integrare a livello di distretto	Misura da realizzare, già contenuta in specifici P/P, approvati e/o in corso di attuazione. Queste misure sono ritenute importanti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA e sono già in atto a livello locale/sottobacino/regionale. Per esse quindi risulta fondamentale garantirne un'estensione a livello di distretto e un maggiore coordinamento e controllo per potenziarne l'efficacia rispetto agli obiettivi della DQA. Queste misure dovranno essere descritte in termini di tempi, di modi di attuazione, di costi e di modalità di finanziamento nei Programmi operativi di distretto e nei Programmi Operativi Regionali



Critero	Classificazione		Eventuali note esplicative
Riferimento temporale per l'attuazione della misura a partire dal 2010 e definizione delle priorità di intervento	Breve periodo		Questo periodo caratterizza le misure altamente prioritarie, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi della DQA e per l'eventuale revisione e aggiornamento del PdG Po al 2015
	Medio periodo		Queste misure sono quelle ritenute prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, che tuttavia possono essere realizzate solamente dopo aver colmato le lacune conoscitive attuali e che prevedono azioni complesse per la fase di attuazione
	Lungo periodo		Queste misure non sono ritenute prioritarie per questa programmazione ,ma verranno valutate a seguito dell'attuazione e dell'efficacia delle misure ritenute prioritarie
Tipologia e indicazione degli strumenti di riferimento per l'attuazione <i>NB: per una misura possono essere previsti uno o più strumenti per l'attuazione</i>	Misura strutturale - Ms	Tipo intensivo	Per misura strutturale di tipo intensivo si intende un intervento mirato a risolvere un problema puntuale ben definibile e localizzabile
		Tipo estensivo	Per misura strutturale di tipo estensivo si intende un intervento mirato a risolvere un problema areale definibile e localizzabile
	Misura non strutturale - Mns	Divieti-Vincoli	Le misure non strutturali sono da intendersi come azioni mirate a risolvere problemi di natura diversa da quelli su cui si interviene con le azioni strutturali. Queste misure sono state distinte in base alla classificazione riportata per evidenziare l'impatto che possono avere in termini di regolamentazione più o meno forte e di necessità di coinvolgimento e cooperazione istituzionale e con i soggetti portatori di interesse
		Concessioni - Autorizzazioni	
		Norme - Regolamenti	
		Pianificazione territoriale e settoriale	
		Strumenti economici: tariffe, canoni, contributi, incentivi	
		Attività di sorveglianza e controllo	
		Attività conoscitive	
Strumenti volontari: accordi di cooperazione, programmazione negoziata, contratti di fiume, tavolo di partenariato			
Formazione, sensibilizzazione, buone pratiche			
Autorità responsabile dell'attuazione della misura, di cui all'Elaborato 10 del PdG Po	Stato		
	Autorità di bacino del fiume Po		
	Regioni del distretto e Provincia Autonoma di Trento		
Portatori di interesse coinvolti	Agricoltura, bonifica e irrigazione Acquacoltura e pesca Industria e energia Civile Navigazione interna Trasporti Paesaggio, ambiente e uso del suolo Ricerca, conoscenza e cultura Turismo e fruizione		Le categorie di portatori di interesse sono state definite in base ai criteri di cui al documento "Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano", di riferimento per le attività di partecipazione pubblica realizzate nei mesi aprile-maggio 2009.



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it